

NESSUN ESSERE UMANO È ILLEGALE!

Noi CITTADINE e CITTADINI che viviamo e lavoriamo in questo Paese, che siamo una parte del suo presente e del suo futuro, subiamo un clima di crescente razzismo. Ogni giorno si ripetono soprusi, forme di discriminazione giuridica, violenze e condizioni di sfruttamento al limite dello schiavismo, che calpestanto la stessa dignità umana!

Dopo i gravi fatti di Rosarno, ed un anno prima a Castelvoturno, le ribellioni contro il razzismo e la criminalità organizzata hanno avuto per risposta la repressione da parte dello Stato che, invece di concentrare gli sforzi sulla lotta allo sfruttamento del lavoro nero, non riconosce negli immigrati una risorsa, non investe sull'interazione e non riconosce in loro una forza per una battaglia comune contro le mafie. Le politiche sull'immigrazione attuate dai governi dal 1986 ad oggi, i continui proclami del Ministro dell'Interno Maroni, uniti ai provvedimenti restrittivi varati dal governo Berlusconi, criminalizzano tutti gli immigrati, generando ingiustificate paure sociali contro gli stranieri, alimentando paura, frustrazione e sfiducia nei migranti.

Sentiamo la necessità, per i nostri bambini, italiani ed immigrati, che da anni frequentano le scuole, studiando, giocando e crescendo insieme, di garantire loro un futuro in cui le differenze vengano viste come una ricchezza e risorsa per tutto il Paese. La costruzione di un modello di convivenza vero tra italiani ed immigrati deve diventare l'obiettivo da perseguire insieme, per poter vivere in un Paese giusto, in grado di dare diritti al di là del colore della pelle, della provenienza e del credo.

“Un giorno senza di noi”: il primo marzo 2010 è una giornata di azione internazionale contro le forme di “razzismo di Stato in Europa”. E' nato in Francia e si è diffuso in Italia e in Grecia. Manifestazioni, scioperi, iniziative simboliche, proteste clamorose e visibili serviranno a rivendicare rispetto e diritti per i cittadini immigrati, dal cui lavoro viene tanta parte della ricchezza dell'Europa e che invece ora qualcuno cerca di far diventare il capro espiatorio della crisi economica e dalla cui cultura viene un costante arricchimento per la vita di ognuno di noi.

Per tutto questo lanciamo un grido di allarme ed invitiamo tutti i cittadini immigrati ed italiani alla mobilitazione del 1° Marzo 2010 per una prima giornata a difesa dei diritti. Invitiamo tutti i lavoratori, gli studenti, associazioni, sindacati, movimenti, reti e forze politiche antirazziste, gruppi laici e religiosi ad aderire alla mobilitazione generale dei migranti. Chiediamo a tutti di darci una mano, portando in piazza tutta la vostra fantasia e la vostra solidarietà, per una giornata che vogliamo di lotta e di incontro tra le culture e le voci di coloro che vivono a Sassari, in Sardegna e nel territorio nazionale.

CHIEDIAMO:

- Tutte le donne e gli uomini devono essere riconosciute/i uguali davanti alla legge e devono essere eliminate le aggravanti derivate unicamente dalla posizione d'immigrazione.
- Estensione dell'emersione riservata solo a colf e badanti anche alle altre categorie di lavoratori.
- Abrogazione del pacchetto sicurezza e delle leggi razziste.
- Permesso di soggiorno per chi denuncia lo sfruttamento e il lavoro nero.
- Fermare il razzismo e i rastrellamenti contro gli immigrati.
- No ai respingimenti di massa e agli accordi bilaterali che li prevedono.
- Diritto di asilo per rifugiati e profughi.
- Chiusura definitiva dei Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE).
- CIE: fintanto che non verranno soppressi completamente, che diventino strutture aperte così che le loro condizioni possano essere verificate da qualsivoglia associazione o cittadino, la loro amministrazione soggetta ai criteri di trasparenza.
- Diritto al lavoro, alla salute, alla casa e all'istruzione per tutte e tutti.
- Istruzione: che sia un diritto riconosciuto a tutte/i (regolari e non), che sia reso reale da una politica che investa su un numero adeguato di docenti formati e stanzi fondi per un'adeguata preparazione.
- Mantenimento del permesso di soggiorno per chi ha perso il lavoro.
- Estensione del diritto di cittadinanza e del diritto di voto.
- Permesso di accesso ai CDA (Centri di Accoglienza) e CARA (Centri di Accoglienza Richiedenti Asilo).
- Rispetto dei diritti civili sanciti dalle convenzioni internazionali: per il diritto d'asilo devono essere riviste, ma nel frattempo debbono essere rispettate e non si possono accettare respingimenti di massa.
- Risoluzione dei problemi che ostacolano le pratiche per l'emersione.
- Il matrimonio deve tornare ad essere un diritto riconosciuto a prescindere dal permesso di soggiorno.

VIETATO CALPESTARE I DIRITTI

SASSARI 1 MARZO 2010

PIAZZA SANT'ANTONIO ORE 17- CORTEO E SIT-IN PIAZZA D'ITALIA